

alcune misure per prevenire tali disordini, ma le dichiarò insufficienti; e finì col chiedere si sospendesse qualunque deliberazione sino a che i ministri avessero dato alla camera spiegazioni soddisfacenti sulle misure prese dal governo, e per garantire in avvenire da ogni insulto la rappresentanza nazionale e per punire coloro che avessero osato violarla. Parecchi deputati del lato sinistro parlarono dopo Camillo Jordan, e nello stesso suo senso; ma rispose loro vittoriosamente il guardasigilli, convenendo che alcuni deputati erano bensì stati minacciati, ma ne attribuì la causa alla difficoltà che l'autorità potesse portar dovunque la sua sorveglianza e la sua azione in mezzo a grandi associazioni. Del resto accusò coloro che da lunga pezza faceano ogni giorno appelli alla moltitudine, degli eccessi e disordini che aveano compromesso l'ordine pubblico; annunciò poscia andar l'autorità a raddoppiare la sua vigilanza e fermezza per impedir in avvenire consimili scene, e conchiuse perchè si continuasse la discussione della legge dell'elezioni; venne sostenuto da molti oratori ed anche da taluni di quelli che sedevano al lato manco. Si domandò quindi il chiudimento della sessione, che venne pronunciato senza che vi prendesse parte l'opposizione; e lo stesso avvenne dell'adozione del processo verbale dell'antivigilia; e la tempestosa adunanza si sciolse alle sei e mezzo della sera. Allora la capitale era agitata da scene tumultuose; gli studenti di diritto e di medicina aveano risposto a quel reo appello che avea lor fatto lo spirito di fazione; ad essi eransi uniti moltissimi che non appartenevano alle scuole, componendo insieme tre o quattro mila individui diretti nelle loro mosse da capi. Dapprima i sediziosi si portarono verso al corpo legislativo; ma non poterono mantenersi, avendo la forza armata fatti sgombrare tutti i luoghi che circondavano il palazzo, e si rifugiarono alla piazza Luigi XV. Al loro avvicinarsi si chiusero le inferriate delle Tuilleries; e mai sempre incalzati dalla forza armata, corsero sui baluardi gridando furiosamente: *Viva la carta!* ed obbligando a ripetere lo stesso grido quanti incontravano per via, commettendo ogni sorta di eccessi e di violenze. Pei baluardi si recarono al sobborgo Sant'Antonio, sperando suscitavi facilmente un'insurrezione; ma fu invano, poichè tutti gli abitanti di quel sobborgo popoloso